

IL TRIULI

INERZIONI
 In terza pagina, sotto la firma del gerente:
 Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Riper-
 sioni, ogni cosa... Cont. 25
 In quarta pagina... Cont. 10.
 Per più particolari prezzi de' convenevoli.
 Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bazzano,
 e presso i principali tabaccai.
 Un numero arretrato centesimi 10.

ABBONAMENTO.
 Ecco tutti i giorni, tranne la Domenica,
 Udine e dovunque del Regno
 Anno... L. 18
 Trimestre... L. 6
 Per gli stati dell'Unione Postale: Anno... L. 28
 Sessantesimo e trimestre in proporzione.
 I pagamenti anticipati.
 Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

La statistica degli scioperi

A cura del Ministero di agricoltura, industria e commercio, è stata testè redatta la statistica degli scioperi avvenuti nella industria e nell'agricoltura durante l'anno 1897. E siccome anche lo sciopero è diventato uno di quegli avvenimenti che con sempre maggior frequenza si ripetono nella vita moderna, dotati di un'importanza che meritano di essere riportati ai dati fra i più importanti, e che meritano maggiore considerazione.

Cominciamo dalla industria. E facciamo uno studio comparativo degli scioperi avvenuti nel 1897, con quelli degli anni precedenti, fino al 1870. Per gli anni anteriori al 1870, abbiamo alcune cifre sommario raccolte dalla Commissione istituita con R. Decreto 3 febbraio 1878, e sappiamo soltanto che dal 1860 al 1878, inclusivamente, si ebbero 653 scioperi.

Per gli altri anni, ecco il seguente quadro:

Anno	Numero complessivo	Numero operai scioperanti	Media N. degli operai scioperati per ogni giorno sciopero consider. di sciop.	N. compl. scioperi delle giornate lavorate
1870	36	4,011	144	21,894
1880	37	5,900	227	91,890
1881	44	8,872	212	98,778
1882	47	8,584	180	85,719
1883	78	12,900	165	111,987
1884	81	23,067	286	149,915
1885	89	34,188	393	244,398
1886	95	16,051	177	56,772
1887	89	25,077	282	218,812
1888	101	28,074	283	191,204
1889	126	23,322	187	215,880
1890	139	39,402	283	167,897
1891	132	34,733	273	235,050
1892	119	30,800	263	216,907
1893	131	82,109	283	28,328
1894	109	37,595	285	323,261
1895	126	19,307	152	128,968
1896	210	98,051	467	1,152,508
1897	217	78,570	353	1,113,535

Ed appare chiaramente che il numero degli scioperi, da una trentina che era nel 1870, sul principio, s'accrebbe gradatamente, fino a 139 nel 1890; poi si mantenne pressochè stazionario fino al 1895, e salì improvvisamente nel 1896 a 210, e nel 1897 a 217. Nei 18 anni di osservazioni, sopra 1963 scioperi verificatisi, 815 (41 per cento) avvennero nel quadri-estremo marzo-giugno, 717 (37 per cento) nel luglio-ottobre, e solamente 436 (22 per cento) negli altri mesi (novembre-febbraio), cioè nella stagione invernale. Ciò che del resto è assai naturale: durante l'inverno l'offerta del lavoro essendo maggiore, mentre sono più stringenti i bisogni delle famiglie.

Molto diversamente gli scioperi si distribuiscono nelle varie regioni del Regno. Più della metà del numero totale, avvenne nell'Italia settentrionale dove la grande industria è più sviluppata. Nella sola Lombardia se ne contarono nel 1897, 72, cioè circa un terzo del numero complessivo: e di essi 41 nella sola provincia di Milano, 12 a Bergamo, 8 a Como, 6 a Brescia, 2 a Cremona, 1 a Pavia ed uno a Sondrio.

Rispetto poi alla natura del lavoro a cui sono adetti gli operai scioperanti, conviene notare che le industrie tessili, le edilizie e le minerarie, forniscono sempre il maggior contingente degli scioperi e di operai scioperanti; non solo perchè trattatisi di industrie molto estesamente esercitate in alcune regioni, dando occupazione ad una quantità rilevante di lavoratori, ma altresì perchè, in essi, gli operai sogliono trovarsi riuniti in gran numero. Nelle sole industrie tessili si è verificato un terzo del numero complessivo degli scioperi. Per gli anni 1896 e 1897 poi, un numero straordinariamente alto di scioperanti si trova fra i cappellai, in causa dello sciopero delle trecciatole toscane.

Il numero degli scioperi presi in considerazione per ogni anno, andò man mano avvicinandosi al rispettivo numero di scioperi avvenuti, finché negli ultimi tre anni lo raggiunse. E ciò è confortante, poichè sta ad indicare che questo mezzo, a cui gli operai ricorrono talvolta per vedere soddisfatte le proprie aspirazioni — e se pacifico permesso dalla legge stessa — ha avuto pratica efficacia.

E che gli scioperi vadano poi perdendo carattere di violenza, anche ciò è dimostrato dalla statistica. Tra i 217 scioperi avvenuti nelle industrie nel 1897, solamente 22 si manifestarono con disordini e minacce, motivando denunce all'autorità giudiziaria. Disordini gravi avvennero tuttavia a Ponto Canavese, ove assunsero l'aspetto di

una vera sommossa, con danneggiamenti alle proprietà private e violazioni di domicilio. Ma è il più grande caso ed è unico.

Diamo ora una rapida scorsa ai meno numerosi scioperi agrari avvenuti nel 1897. Sebbene svoltisi in una regione ristretta, ossia quasi esclusivamente nella provincia di Bologna e Ferrara, furono importanti. Alcuni scioperi agrari avvennero per verità anche in Lombardia, nel Veneto, nell'Umbria e nelle Puglie, ma essi non si ramodano in nessuna guisa all'agitazione sorta nell'Emilia, in stagione diversa e per altre cause.

In Lombardia si registra un solo sciopero nella provincia di Cremona, fra i contadini così detti *obbligati*, per ottenere le riforme del patto colonico. Lo sciopero, cominciato il 5 maggio a Sospiro, si estese ad altri 14 Comuni, ma si venne ben presto ad una convenzione, ed il 17 maggio lo sciopero era interamente cessato.

Nel Veneto (San Michele al Quarto), nell'Umbria (Rieti e Contigliano), e nelle Puglie (Latiano), gli scioperi furono del tutto accidentali. Furono tutti di assai lieve durata.

Nell'Emilia invece, gli scioperi ebbero un carattere grave, e si estesero nelle due provincie di Bologna e Ferrara, toccando anche Modena (Comune di Ravarino), dove i lavori agricoli si fecero interrompere volontariamente da una squadra di scioperanti provenienti dal limitrofo Comune di Crevalcore, con disordini piuttosto seri, ed in più luoghi si ebbero conflitti con la forza armata.

I torbidi durarono due mesi, e con la interposizione di varie autorità, dopo adunanza, transazioni, tutto tornò poi calmo.

A prevenire siffatti turbamenti, anche la nostra legislazione ha creato un provvido istituto, detto il collegio dei proibivri. Ma se la sua funzione doveva essere oltremodo benefica in teoria, praticamente invece non riuscì che assai di rado a scongiurare gli effetti sempre dolorosi dello sciopero.

In applicazione della legge 15 giugno 1893, i collegi dei proibivri, istituiti a tutto il 31 dicembre 1897, erano costituiti 59. E tale era il numero dei decreti di istituzione, non dei collegi effettivamente formati.

Dei 59 collegi, 21 riguardavano le industrie tessili, ed avevano sede per lo più in città dell'Italia settentrionale compresa Brescia; 11 concernevano le industrie metallurgiche e meccaniche — Lacco, Palermo, Milano, Bologna, Genova, San Pier d'Arena, Sostri Ponente, Voltri, Savona, Torino — e gli altri erano distribuiti per le varie industrie minori.

Ma in nessun caso di sciopero — risulta dalle informazioni fornite dai Prefetti — i collegi dei proibivri ebbero occasione di decidere le controversie. E ciò torna di grande conforto.

Forse dovrebbero riformare questo nuovo istituto, mettendolo in maggiore armonia con le moderne correnti democratiche, escludendovi tutto quanto è burocrazia. Forse si potrebbe, con saggia iniziativa, affidare la composizione dei dissidi, prima ancora che determinino lo sciopero, a taluna di quelle istituzioni che hanno per iscopo appunto di prestare assistenza a tutti coloro che hanno bisogno di consiglio, di guida e di aiuto, e che in qualche città vanno sorgendo, dando ottimi risultati. Tali istituti, il Governo dovrebbe promuovere, riconoscere, incoraggiare.

Entrate delle dogane

Le dogane diedero nello scorso marzo l'importo di ventun milioni e trecentomila lire: con la diminuzione, in confronto dello stesso periodo del 1898, di due milioni e cinquantomila lire.

La conferenza per il disarmo

Ieri il senatore Visconti-Venosta, è arrivato a Roma e si recò due volte alla Consulta, ove tenne conferenza con Canovaro e Malvano. Credesi che Venosta abbia accettato la nomina di primo delegato alla conferenza sul disarmo ad Aia.

La precedenza del matrimonio civile

Si annuncia che il ministro Finocchiaro-Aprile presenterà quanto prima al Senato un progetto di legge riguardante la precedenza obbligatoria del matrimonio civile su quello religioso. Questo progetto sarebbe ricalcato sul precedente progetto già formulato dall'on. Bonacci.

Tale misura non è ispirata da nessun senso di anti-clericismo, nè è diretta a menomare l'importanza del matrimonio religioso come a prima vista può apparire.

Essa tende soltanto a impedire gli abusi che finora ebbero luogo, specialmente i concubinaggi che il matrimonio religioso nascondeva e lo frodò che con esso si potevano compiere a danno dell'erario relativamente alle pensioni.

La morte dell'arciduca Ernesto

Arco (Trentino) 4 — L'arciduca Ernesto è morto la scorsa notte, dopo lunga e penosa malattia.

Roma 4 — Per la morte dell'arciduca Ernesto, zio del Re, fu sospeso il *Garden-Party* che si doveva tenere al Quirinale, per il Congresso della Stampa, benchè gli inviti fossero stati già diramati.

L'ambasciatore d'Italia a Vienna, conte Nigra, rappresenterà il Re ai funerali dell'arciduca.

Il viaggio in Sardegna non subirà per la morte dell'arciduca alcuna variazione.

Il Congresso della stampa

Roma 4 — Oggi alle 10.30 vi sarà in Campidoglio, coll'intervento dei Reali, la seduta inaugurale del Congresso internazionale della stampa.

Acta Sanctorum

Giuseppe Paosè, d'anni 82, da Krin (Austria), cameriere nel collegio irlandese in via Pausipurna, a Roma, fu pure da chierico nella chiesa di San Lorenzo in Panisperna.

L'altra sera — orribile a dirsi — questo sozzone si portò nella chiesa una ragazzina di nove anni e si trattone con lei.

La madre quando riseppe la cosa lo denunciò all'ufficio di P. S. del Monti e il chierico sozzone venne arrestato. Al delegato che l'interrogò confessò quanto aveva fatto.

Cercatori d'oro massacrati dagli indiani

Londra 4 — La *Morning Post* ha da New-York: Un disastro da Dawson City reca che sedici cercatori d'oro furono massacrati dagli indiani.

LE MISERIE E I DOLORI della nostra emigrazione

Tutta la stampa italiana si è occupata tempo fa del bollettino di dicembre del Ministero degli affari esteri, che conteneva l'intera relazione del solerte e bravo dottor Egisto Rossi, capo-agente, qui a New York, dell'ufficio di *Ellis Island* per il protettorato degli emigranti italiani.

Un po' in ritardo, mi è stato dato di leggere pur io quel bollettino, ed impressionato dalle cose narrate da quell'agregio nostro funzionario, mi sono recato ieri a fargli una visita, proprio qui nel *Barge-Office*, nella località chiamata la Battery, ove siedono i passeggeri della terza classe per la visita di ammissione o di rifiuto.

Primo, della *Prince-Line* ed altri 700 circa coll'*Ems*, del *Norddeutscher Lloyd*.

Prima di dire delle formalità, delle disillusioni e dei pericoli cui vanno incontro i nostri emigranti (quasi tutti meridionali) al loro arrivo, aprò una parentesi, per parlare brevemente delle Società di navigazione, che fanno il servizio da Genova-Napoli a New York.

Sino a pochi giorni sono le Compagnie che monopolizzavano l'imbarco della nostra emigrazione erano tutte straniere. Le nostre italiane credettero di sciogliere tale lucrosissima fonte di guadagno.

Infatti le Compagnie erano le seguenti: *Norddeutscher Lloyd*, *Anchor Line*, *Fabre Line*, *Prince Line* e *Hamburg-American Line*, le quali, come assicura il relatore avv. Rossi, portarono negli Stati Uniti circa 55 mila passeggeri di terza classe nell'anno 1897-98.

La maggiore emigrazione d'Europa! Ora la *Navigazione Generale Italiana* è apparsa entrata quale concorrente nei trasporti, ed io credo che potrà riuscire vincitrice nella tenzone se manterrà la promessa fatta, di varare, cioè, tre nuovi vapori che per velocità, possano competere cogli stranieri. Ho detto che potrà riuscire vincitrice, perchè un trattamento di bordo che si confaccia allo stomaco degli italiani è coefficiente primo di successo. Non conosco la cucina fornita dalle altre Compagnie, che però su per giù dev'essere eguale, ma ho provata però quella del *Norddeutscher Lloyd* per essermi imbarcato sull'*Ems*, e posso assicurare ch'essa sembra fatta apposta, coi suoi grassi, i suoi lardi ed i suoi condimenti onde provocare il mal di mare. Il vino poi somministrato in quell'epoca, quello cioè che ho tentato di assaggiare io, mi sembrò addirittura scioppato.

E non è poca cosa l'arrivare qui in buone condizioni fisiche, anzichè in cattive. Nei vapori tedeschi il basso personale di servizio usa certe maniere che sembrano fatte apposta per rivoltare i sentimenti. Ho visto un povero vecchio che si presentava alla marmitta di Fra Melitona per avere una seconda scodella di minestra cacciata come un cane!

E chiudo la parentesi. I passeggeri di prima e di seconda classe non sono considerati qui in America quali emigranti, nè per conseguenza hanno bisogno di passaporto o d'altra carta d'identificazione. Sarà forse anche per questo che la nostra colonia è purtroppo molto popolata di individui i quali hanno sulla groppa anni ed anni di reclusione, infitti in contumacia dai Tribunali italiani!

Mi diceva in proposito uno spiritoso funzionario americano che se il Governo italiano dovesse chiedere ed eseguire l'estradizione di tutti i suoi, condannati, non sarebbero sufficienti i fondi disponibili al Ministero degli esteri. Ciò che, convenite, è poco confortante per noi.

Ma per i passeggeri di terza è tutto un altro affare. Oltre che essere provvisti di passaporto, essi devono provvedere al loro arrivo d'aver abbastanza denaro in tasca da poter vivere per alcun tempo.

Proiziosa precauzione americana ed assai filantropica... Con essa si evitano le noie del *public charge*.

Appena arriva un vapore dall'Europa, le Autorità locali s'impadroniscono adunque dei passeggeri di terza, li caricano in appositi vapori e li trasportano al *Barge-Office* (letteralmente sarebbe: Ufficio del barcone) che è un vasto locale in legno a vari scompartimenti, per i medici, lo spaccio delle vivande, il cambio della moneta, la visita d'istruzione, ecc. Cola il passeggero, stantochè non è dichiarato libero, non può comunicare con alcuno.

I parenti aspettano fuori, ansiosi, alcune ore, spesso col dolore di saper respinto il congiunto caro ed aspettato, senza poterlo vedere, sia per malattia (congiuntivite cronica, tisi, tigna, il più dei casi), sia perchè non ha saputo fare le dichiarazioni in regola. Egli non può essere anticipatamente ingaggiato per lavoro; deve avere persone che garantiscano per lui, se sprovvisto di mezzi; non deve essere analfabeta, (sino ad ora la colonia italiana contava il 51 per cento di analfabeti per nostra somma gloria); deve essere sano, non aver oltrepassato una certa età, se non ha qui figli o famiglia, e deve

aver mezzi da procurarsi il trasporto se intenzionato di proseguire verso l'ovest.

Disogna dire la verità, per merito del avv. Rossi molto fiscalità ingiuste ed inutili vennero o tolte del tutto o mitigate, e molte facilitazioni nei prezzi delle derrate e del cambio vennero fatte da alcuni tempo a questa parte. Porchè è da notare che l'emigrante il quale scende a New York è spesso circondato dai cosiddetti *bosses*, padroni, coi loro mezzani, banchieri, che cercano prima di spiarlo in tutti i modi sin che gli restano le tasche vuote, poi assumendolo come operaio in un lavoro di sfruttamento indecente, che egli accetta per evitare la fame.

Ma c'è ancora parecchio tempo da fare, e il cavaliere Rossi, se non pretende di raggiungere la perfezione, spera almeno di contribuire all' miglior bene possibile.

Nell'interno del *Barge-Office*, c'è, per esempio, un cambiale istituzione che si deve al suddetto nostro rappresentante, il quale ha soppresso l'infamia di certi banchieri italiani che si facevano pagare i dollari 10 lire e che non rare volte consegnavano soldi fuori corso e moneta falsa!

Ebbene, questo cambiale, che per esercitare deve pagare una tassa al Governo (in America, pagando, si ottiene tutto) esiguo il cambio, a' tassi ancora troppo alti. Ieri, ad esempio, mentre l'aggio fra l'Italia e Francia era dell'8 per cento e fra Francia e Stati Uniti del 2 e mezzo per cento circa, il predetto banchiere pagava le lire (sino a 100) 17.25 l'una, il che significa il 14 per cento; ciò che è un po' troppo. Ma egli paga ancor più degli altri, per cui bisogna accontentarsi!

Certo se la emigrazione italiana e la colonia nostra fossero un po' più curate, un po' tutelate dal nostro Governo, i cittadini italiani dell'America avrebbero vantaggi maggiori, riversandoli a loro volta sull'Italia.

Se, ad esempio, come consiglia il dottor Rossi, si istituisse qui una succursale d'un Istituto bancario italiano, al traffico della moneta non solo verrebbe fatto colla massima sollecitudine, ma sarebbe di giovamento alla madre patria ed ai coloni: i molti risparmi sparsi qua e là e spesso in non sicuri Banchi, si riverserebbero probabilmente nella succursale predotta; che potrebbe anche esercitare il cambio al *Barge-Office* (s'è cambiato in un anno per due milioni) con vantaggio proprio e con quello degli emigranti.

Per finire darò un consiglio a tutti i lavoratori che intendono di recarsi negli Stati Uniti: non si fermino a New York in cerca di lavoro, come è maia costante di tutti coloro che arrivano qui, ma vadano all'ovest, nei paesi più vergini di questo e più bisognosi di mano d'opera.

A New York non c'è più nulla da fare. Essa è gonfia di lavoratori disoccupati; è città sfruttata, la quale, sia per la sua completata espansione topografica, sia per lo sviluppo d'altri centri non può più contenere individui che aspirano al proprio miglioramento economico.

Così la pensa anche l'egregio dott. Rossi, che è pratico di questi paesi ed è uomo coscienzioso ed intelligente.

Che razza di maestro!

Mari Rainero, maestro comunale in villa Santa Caterina in quel di Concordia, è stato tradotto nelle carceri sotto l'imputazione di oltraggi bestiali con minaccia di morte, su la propria figlia, di anni diciassette. La poverina, per sfuggire alle infamie del padre, andò a servirsi a Milano, ma trovandosi disoccupata, tornò a casa pochi giorni or sono.

Il malvagio genitore volle di nuovo ricominciare, ma ella vi si oppose energicamente, e allora il miserabile la minacciò con un pugnale, che gli fu trovato addosso all'atto dell'arresto.

LA LUNA HA UN'ATMOSFERA?

Sinora, si è creduto che la luna non abbia intorno a sé un'atmosfera, come la terra, il che si desumeva da una dimostrazione scientifica di cui non si contestava l'esattezza.

La base di questa dimostrazione stava nell'osservazione durante le eclissi. L'ora dell'eclissi è data con precisione dal calcolo. Se ci fosse atmosfera intorno alla luna, si diceva, l'oc-

coltazione dovrebbe verificarsi con qualche ritardo, perchè l'occhio dell'osservatore dovrebbe essere ingannato dalla refrazione dovuta all'atmosfera lunare.

Ora, siccome l'astronomo Berfel aveva trovato sempre cifre identiche nei due sistemi diversi di calcolo il diametro lunare, ne aveva concluso che la luna non aveva atmosfera.

Ma pare che le conclusioni di Berfel fossero l'effetto, non della realtà, bensì d'una imperfezione degli strumenti cui si serviva.

Furono recentemente ripetute le sue osservazioni ed i suoi calcoli. Con strumenti della massima precisione, e facendo prima delle eclissi un elenco delle stelle che possono essere occultate dalla luna durante l'eclissi, si sono ripetute le osservazioni dal prof. Bailliard, direttore dell'Osservatorio di Tolosa, e questi ha potuto continuare a vedere lo stelle, sul disco lunare dieci secondi dopo l'emersione.

Da questo fatto egli e tutti gli specialisti hanno concluso, che i raggi luminosi dovettero subire una refrazione, perchè si potesse scorgere ancora la stella che ora nasceva all'occhio dell'osservatore dal disco lunare; ed essendo constatata la realtà e la durata della refrazione, è constatata altresì l'esistenza di un'atmosfera intorno alla luna.

Questa osservazione non è una semplice soddisfazione alla curiosità, ma cambia la faccia a molti problemi. Dalla mancanza di atmosfera si deduceva che la luna era disabitata; ma la esistenza di un'atmosfera porta con sé la dimostrazione d'una serie di conseguenze: la esistenza di mari e di vapori acqui, l'abitabilità della luna, ecc., ossia la nuova scoperta sconvolge da capo a fondo quanto si credeva di sapere intorno alla luna, principalmente la credenza che fosse ormai una massa di ghiaccio, senza alcuna traccia di vita; poichè la scoperta del prof. Bailliard sarebbe venuta a dimostrare, che la luna si trova presso a poco nelle stesse condizioni della terra, ed essendo abitabile, potrebbe anche essere abitata.

PROVINCIA

L'Esposizione-Fiera vini di Cividale.

Cividale, 4 aprile.

La cronaca dell'esposizione è prasto fatta: animatissima il primo e secondo giorno, debole il concorso del terzo per la piggerella importuna.

Notevoli lo sbernono, però tutte di natura benigna, tanto che a qualcuno scaturì l'idea di suggerire per l'esposizione-fiera di vini avvenire anche dei premi per le migliori e più simpatiche sbernoni.

La giuria, per indisposizione di alcuni suoi membri, era ridotta a tre: avv. Nallino, avv. Bigozzi e signor Measso. Incominciò i suoi assaggi al mezzogiorno di ieri e lavorò per quasi cinque ore. Figuratevi che po' po' di roba, ogni membro dovette assaggiare circa ottanta differenti qualità di vini bianchi, rossi, acquavite ed... aceto!

Eccovi il risultato del suo giudizio:

Categoria I. Vini rossi comuni dell'annata. Co. Pio Brazza, per la bernot e morlot, medaglia d'argento dell'Associazione agraria di Udine; G. Morelli de Rossi, per vino rosso di Manzianello, medaglia di bronzo del Comitato agrario.

Categoria II. Vini bianchi comuni dell'annata. Co. A. di Trento, per ribolla, medaglia d'argento del Comitato; Bianca Della Giusta, per verduzzo, medaglia d'argento; G. Morelli de Rossi, per verduzzo di Manzianello o di Meretto medaglia di bronzo dell'Associazione agraria; Paolo Comelli, per ramandolo, menzione onorevole; Nussi avv. Vittorio, per ribolla, id.

Categoria III. Vini americani. Nussi avv. Vittorio, per Isabella e Jacquez, medaglia di bronzo del Comitato.

Categoria IV. Vini vecchi comuni, bianchi e rossi. Co. Cornelio Frangipane, per bianco di San Gervasio, medaglia d'argento del Ministero; G. Morelli de Rossi, per verduzzo di Manzianello, medaglia di bronzo del Ministero; Nussi avv. Vittorio, per Pinot nero e bianco e per verduzzo; id.; G. B. Busolin, per nero da pasto, menzione onorevole.

Categoria V. Vini appassiti bianchi e rossi. G. Morelli de Rossi, per refosco secco e verduzzo appassito, medaglia d'argento del Comitato.

Categoria VI. Vini spumanti. Non furono concorrenti.

Categoria VII. Acquavite. Nussi avv. Vittorio, per acquavite di vinaccio del 1894-95-96.

Categoria VIII. Aceti. Marcolini Giacomo, per aceto di vino, medaglia di bronzo del Comitato.

Categoria IX. Per quelli espositori che mostrarono più buon gusto nel disporre la mostra. Nussi avv. Vittorio, coppa d'argento; Co. Cornelio Frangipane, medaglia di bronzo; G. Morelli de Rossi, id.

Categoria degli espositori che avrà il maggior numero di vini giudicati degni di premio. Fratelli Rieppi di Albana, per schioppettino, ribolla nera Blaufraischich, acquavite di vinaccio ed aromatica, coppa dall'on. Morpurgo; Giacomo Tomasoli di Buttrio, per verduzzo, Pinot gris o vino rosso da pasto, coppa d'argento dal Comitato agrario.

Neo cavaliere. Il signor Enzo Chiaradia, presindaco di Cuneva, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Incidente durante una processione. Durante la processione di domenica, presso la Chiesa di Santa Croce, a Roma, avvenne un incidente. All'uscita della Chiesa della regina, che aveva assistito alle funzioni, scoppiarono degli applausi. Come protesta a questi alcuni vollero zittire ed allora il capitano Lodomez, dei 99 regg. fanteria si rivolse a quelli che zittivano, fra i quali lo studente Brosadola da Cividale, e disse loro di smetterla. Quelli smisero per il momento, ma poco dopo fu udito, lo stesso zittio, mentre gli altri applaudivano. Il suddetto venne a questione coll'avv. Tuvani. Dalle parole passarono ai pugni il che originò un po' di panico. Vi fu un fuggi fuggi generale, ma il pronto intervento del capitano Lodomez e del maresciallo dei carabinieri calmò gli spiriti. Alcuni dei presenti furono accompagnati all'ufficio di P. S. ma vennero rilasciati subito.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI.

Passaggio al Protestantismo. Togliamo dal Corriere di Gorizia:

«Il grido: «Los von Rom!» (Svincoliamoci da Roma) non è più nemmeno fra noi voce fantastica.

In settimana ha abbracciato qui la religione protestante una distinta famiglia, quella del signor conte Vittorio Ceconi di Monteccon con la sua consorte signora Giustina Leonarda Maria Antonia Ceconi nobile di Monteccon nata contessa Manzano, ed i figli Umberto Vittorio di anni 5 e Silvia di anni 4.

L'atto solenne ebbe luogo nella locale Chiesa evangelica a mani del sig. ministro Schmidt.

Oltre a 30 altre persone, compriranno quanto prima la stessa conversione.

Il co. Vittorio Ceconi di Monteccon è figlio del nostro comprovinciale co. comm. Giacom. Ceconi di Monteccon.

UDINE

ONORANZE A DOMENICO INDRÌ

Ecco il discorso pronunciato domenica dal prof. Francesco Musoni, sindaco di S. Pietro al Natoson, ai funerali del compianto nostro direttore,

«Col cuore profondamente commosso anch'io porgo l'estremo saluto all'amico fedele e carissimo, a Domenico Indri, del quale per molti anni apprezzai il carattere fiero e indipendente, il sentire delicato e gentile, la indiscutibile, costante onestà nella lotta giornalistica. Ma io qui devo ricordarlo specialmente quale amico sincero e affezionato del mio paese d'origine, il quale egli più volte difese valorosamente sul suo giornale da accuse ingiuste e immeritate e lo credette e disse sempre migliore, oh! molto migliore di quanto i maligni vollero far credere. Di che noi lo ricambiavamo colla nostra gratitudine e col nostro affetto; ed egli veniva spesso volentieri in mezzo a noi, dove — soleva dire — si trovava come in famiglia, egli che altra famiglia non aveva se non quella degli amici.

Proprio quest'oggi era aspettato lassù, come si aspetta un fratello: oggi che tutti i cuori si aprono alla santa allegria della Pasqua, al gaudio della primavera che si avanza festante. Invece egli — povero amico! — dovette chiudere gli occhi alla bella luce del sole per scendere sotto terra, nella tomba fredda e tenebrosa, dove non giunge nessuna eco della vita che tanto ci appassiona, e dove sola impera terribilmente muta e paurosa la morte. Triste, oh! triste destino che tutti ci attende ed a pian-

gore il quale gli occhi non potrebbero dare lacrime sufficienti.

Ma tu, povero amico, non sei morto nella nostra memoria, non sei venuto a mancare al nostro affetto: sulla tua tomba noi, coltiveremo il fiore gentile che non dimentica mai; nei nostri cuori ti orgoglieremo un monumento che ci ricordi la tua faccia buona e simpatica, le maniere affabili e cortesi, l'animo nobile e generoso che fu sempre di ogni dovere osservante, e sopra tutti i doveri ebbe sacri quelli dell'amicizia».

LA STAMPA.

Continuano la raccolta ieri iniziata di quanto scrissero i colleghi nel nostro luto.

Dal giornale La Sera di Milano: «A Udine, a 53 anni, è morto improvvisamente Domenico Indri, direttore del giornale Il Friuli. Aveva qualità eccellenti d'animo e di mente, ed era amatissimo.

Condoglianze sincere alla famiglia ed ai colleghi udinesi del Friuli».

Il collegio udinese dal Tempo di Milano scrive:

«Questa mattina alle 6 e mezza per un forte accesso di asma è morto a 53 anni Domenico Indri, da otto anni circa direttore del Friuli. Intelligente, lavoratore, colto, era un efficacissimo polemista e non risparmiava mai di sforzare quelli che egli giustamente considerava i più fieri nemici della patria: i clericali».

Quindi il detto giornale prosegue così:

«Con Domenico Indri si spegne uno dei caratteri più fini e leali del giornalismo italiano.

D'un'onestà a tutta prova, aveva saputo catturare la stima degli avversari, arte non facile in chi non permetta alla propria penna reticenze indicanti debolezza, né lencocini di forma, che attenuino il valore della verità.

Dal Natoson della sua Cividale, su cui fece le sue prime armi, al Nuovo Friuli, sorto a Udine nel 1876 per propugnare le idee della Sinistra, dal Bacchiglione di Padova alla Tribuna di Roma, dal ForumJulii, da lui fondato nella sua città natale, al Friuli che da otto anni dirigeva, egli non mutò mai pensiero; la dote sua personale fu la sincerità, tanto nel giornalismo quanto nella vita privata.

Ecco perchè ai lutto della famiglia e degli intimi si associano oggi tutti coloro che poterono apprezzare l'onestà dell'opera sua».

Il Corriere di Gorizia ritornando sulla notizia della morte di Domenico Indri, riporta per intero dalla Fabria del Friuli gli ultimi istanti del caro estinto e quindi ne descrive i funerali, ai quali aveva inviato uno speciale rappresentante, facendo risalire il concorso straordinario della folla ed il numero delle personalità cittadine e provinciali, che vollero onorare di loro presenza i funerali stessi.

LE CONDOGLIANZE.

continuano a giungere d'ogni parte. Oggi notiamo quelle del dott. D. E. Borghi di Livorno; della ditta Fratelli Biasutti ed in particolare del sig. Rodolfo Biasutti da San Daniele; del sig. B. Ennio Buri da Palmanova; di Luigi Sandri di Fagnana e del sig. Antonio Orsetti.

Le previsioni meteorologiche per il mese d'aprile. I nostri bravi meteorologici prevedono che nei primi giorni del corrente aprile, avremo in massima tempo bello con qualche alternativa però di nuvolato, di pioggia non senza abbassamenti repentini di temperatura. Dal 5 al 15 si avrà un tempo superamento primaverile con temperatura abbastanza alta. Dopo il 15 nuova incostanza nella temperatura con venti e burrasche non molto violente però. Si avranno acquazzoni e perturbazioni piuttosto frequenti. Verso la fine del mese tornerà il sereno ed il sole farà sentire con discreta accentuazione il dardeggiamento dei suoi raggi. In complesso un tempo abbastanza buono per le campagne.

Gli spozzati d'argento. Siccome si fa notare che quantunque già iniziata dal 15 marzo scorso, quasi non ci si avvede della circolazione degli spozzati d'argento, si dice che ciò in parte dipende dal fatto che le poche lire ricevute in pagamento sono conservate per curiosità; ed in parte, la maggiore, da una errata interpretazione che i cassieri avevano dato alle circolari del ministro del Tesoro.

Essi ritenevano che fosse in loro facoltà pagare le frazioni in spozzati metallici, oppure in boni di Cassa; quindi a quelli che preferivano la carta, la pagavano senz'altro. Con ciò si perpetuava la circolazione cartacea.

Ora il ministro del Tesoro ha emanato disposizioni categoriche, perchè dalla Cassa pubblica non escono più buoni di Cassa, nemmeno quelli ancor nuovi, che saranno ugualmente distrutti nel forno crematorio. Così la circolazione degli spozzati prenderà maggiore sviluppo.

Si è dato ordine di fondere le monete da 50 centesimi per coniare monete da una lira.

Per le Congregazioni di Carità. Il ministro Pelloux ha diretto una circolare ai prefetti per significare che i pareri del Consiglio di Stato rispondono ai dubbi manifestati sulla temporanea gestione affidata al commissario di una Congregazione di carità, che non deve durare oltre due mesi. Quando si è fatta la gestione provvisoria di una Congregazione che abbraccia anche quella di speciali istituzioni di pubblica beneficenza, in cui verificherebbero dei disordini, la ricostituzione dell'amministrazione ordinaria deve farsi entro sei mesi.

Legato pio. La signora Giulia Zucchin vedova Cantarutti ed Amalia Zucchin-Tami domiciliata a Venezia, trasmisero all'I. R. Governo marittimo di Trieste, cinquecento lire, quale legato lasciato dal loro padre Osvaldo Zucchin, a favore del pio Fondo di Marina.

Occhio alle palle! Il Comando del Presidio militare partecipa che, a daturo dal 10 aprile corr., in tutti i giorni meno i festivi d'ogni settimana il poligono di Godia sarà a disposizione dei corpi di questo Presidio dalle ore 7 alle 15.

Una bandiera rossa, collocata in vicinanza dei bersagli, indicherà che si sta eseguendo il tiro.

Proroga di termini. Con ordinanza l'ore del giudice delegato nel fallimento di Rea Giuseppe è stato prorogato di giorni 21 il termine per la presentazione dei titoli e fissata al 1 maggio p. v. la chiusura del verbale di verifica.

Un satiro. Ieri è stato arrestato Cecchini Celestino fu Giovanni d'anni 32 da Godia, abitante nel vicolo Zamparutti, perchè sorpreso a commettere atti di libidine in persona di una bambina d'anni 8 abitante nella stessa via.

All'ospedale venne medicato Virgilio Ronzanielli fu Angelo, d'anni 37 da Udine, per ferita al dito anulare della mano sinistra, riportata in seguito a morsicatura, guaribile in quattro giorni.

Sala del Teatro Sociale. Questa sera il trio veneziano Dini, prof. di violoncello, Giarda, di pianoforte, Guarnieri, di violino, tutti del Liceo Marcello, daranno una serata musicale, attesa con vivo desiderio, trattandosi di una vera festa dell'arte. Il solo annunzio di questo trio basta per sé a invitare la folla parte della cittadinanza, che sente ed ama il bello, ad accorrere numerosi, tanto più che il programma non potrebbe essere più severamente ispirato al più fine sentimento artistico.

Il Monte di Pietà di Udine fa noto che durante il mese di aprile possono essere rinnovati i bollettini colossali fatte a tutto giugno 1897. L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nei n. 1 e 29 gennaio a. c. dell'Amico del contadino, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Da oggi l'orario per servizio del pubblico è dalle 8 ant. alle 2 e mezza pom.

Libretto di lavoro e passaporto perduto. Iersora l'operaio Carlevaris Pietro perdetto il libro di lavoro ed il passaporto. Chi li avesse trovati è pregato di portarli alla Amministrazione del nostro giornale.

Teatro Nazionale. La Compagnia Roccardini questa sera, alle ore 8 e un quarto, darà: Il segreto di uno specchio. Con una brillante farsa ed il ballo spettacoloso: Il regno di Mefistofela. Giovedì e venerdì riposo.

Questa mane alle ore 4 e mezza, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere la signora

Luigia Someda nell'età d'anni 85.

La cognata Anna Spangaro ved. Someda e figli, ne danno il triste annuncio, pregando di essero dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 5 aprile 1899.

I funerali seguiranno domani giovedì 6 corr. alle ore 8 e mezza ant. nella Chiesa Metropolitana.

È arrivato TOM!

Proveniente dalla Pantelleria, allevato a Genova, ove lascia abbondante discendenza asinina o mutattiera, è arrivato TOM un colossale Asino, dell'età di anni cinque, di mantello nero fno, distinto trotatore, tranquillissimo, riproduttore adatto per la sua specie e per le altre, e cioè per la produzione di muli e di asini.

È stato qui visitato dai primari veterinari, da dilettanti ed intelligenti in materia, i quali unanimemente si pronunciarono proclamando Tom un perfetto riproduttore.

Chi ne ha interesse, è avvisato che il famoso animale trovasi in una elegante stalla a Udine, via Viola n. 25, presso il sig. Fogolini-Bertacchi.

Appartamento d'affittare, in piazza Valentinis, n. 4. Rivolgersi all'Amministrazione del Friuli.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Table with 5 columns: Date (4-4-1899), Time (ore 9, ore 15, ore 21, 5 ore 3), Bar. rid. a 0, Alti m. 118.10, Vento dal mare, Umid. relativa, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Tern. contig.

4 Temperatura massima minima all'aperto, minima all'ombra, minima all'aperto. 5 Temperatura massima minima all'aperto. Tempo probabile. Venti freschi settentrionali al nord e laterali ponenti. Al sud cielo nuvoloso e coperto con pioggia.

CORTE D'ASSISE DI UDINE

Omicidio oltre l'intenzione.

Nell'udienza di ieri si esaurì l'interrogatorio dell'accusato Minuti Fortunato di Angelo; d'anni 39, da Meduni, e si esaurivano tutti i teati.

Oggi si avranno le discussioni il verdetto e la sentenza.

Domani incomincerà il processo in confronto di Piemonte Angelo da Buia, accusato di appiccato incendio, che sarà difeso dagli avv. Bertacchi e Caratti.

Scienze - Lettere - Arti.

Giuseppe De Rossi. — Sant'Elena. Romanzo. — Roma, E. Voghera editore, 1899. Lire tre.

Sopra il meraviglioso e infinito sfondo d'una villa principesca della campagna romana si svolge il dramma passionale a cui il De Rossi ha voluto dare il nome di Sant'Elena. I personaggi di questo dramma non sono che tre: il marito, la moglie e l'altra; e quest'altra è la duchessa di Piandollara, nelle cui vene scorre il più puro sangue degli antichi padri.

Già con Eva novissima questo simpatico e originale scrittore ci aveva trasportati nei recessi di un castello signorile ed aveva alzato uno dei lembi che nascondono i profondi misteri della vita aristocratica. In questo libro egli alza intenermente il velo ed un dramma intenso egli ci mostra, vibrante d'amore e di passione, coronato dal martirio di due esseri su cui aleggia divinamente il soffio del perdono. Questo nuovo romanzo del De Rossi che ha però veramente rari di contenuto e di forma, nella evidenza delle posizioni, nella chiarezza dell'ambiente e nella limpida verità che informa ogni azione dei personaggi che agiscono, sembra quasi un romanzo a chiave, e quasi sembrerebbe di riconoscere le varie persone del dramma e i fatti a cui essi sono giunti mescolati. Ed è questo veramente uno dei meriti precipui dell'arte del nostro autore, il quale riesce nella sincerità dell'esposizione a rendere assolutamente vera la fantasmia della sua mente. La figura, ad esempio dell'innamorato sig. Agostino e quella del sacerdote don Giovanni Raponi e quella anche del sindaco di Roccaiova son tali che quasi pare impossibile non si siano altra volta incontrate nella vita vera. I caratteri delle due orine dimostrano la profonda conoscenza che possiede il De Rossi del cuore umano e dei suoi impendibili misteri.

Facile sarebbe condensare in poche frasi il commovente riassunto di questo intenso dramma di amore appassionato che si chiama Sant'Elena e che si potrebbe anche ben chiamare «le vittime dell'amore»: ma sarebbe uno sciupare la mirabile tela, in cui nulla v'ha d'utile, nulla di superfluo, ma tutto v'è misurato e giusto come dev'essere nei capolavori dell'arte. E nella serie dei romanzi moderni la Sant'Elena di Giuseppe De Rossi è un vero capolavoro.

Teatro Minerva - Udine.

Anche ieri sera un bellissimo teatro e il pubblico più eletto. Il successo della *Bohème* si mantiene uguale alle due sere precedenti. Applausi calorosi e frequenti, in ispecie alla Zilli e al Morales, che va più sempre accattivandosi le simpatie del pubblico. Si volle la replica del finale del terzo atto, ed anche ieri sera fu salutato, dopo di esso, alla ribalta, l'egregio maestro Lorenzo Molajoli, che ha concertato e che dirige l'opera con tanta valentia. Insomma, ormai può dirsi assicurato anche l'esito finanziario della breve stagione, o siamo certi di vedere, alle successive rappresentazioni, accorrere numerosi i nostri comprovinciali.

Profilologia sorprendente

Si ha da Lerida (Madrid) che una contadina diede alla luce, in cinque giorni, sette figli; essi morirono l'uno dopo l'altro. A Segovia, la moglie di un noto negoziante diede alla luce tre maschi ed una bambina, tutti vivi e in buona salute.

Teologia e filosofia della Cina

I più antichi monumenti della sapienza cinese sono i libri sacri, detti *King*; cioè: *Y-King* (libro dei cambiamenti); *Siu-King* (libro per eccellenza); *Shi-King* (libro dei versi); *Li-King* (libro dei riti); e l'*Y-King*, che è il più importante di tutti. La tradizione cinese lo attribuisce a Fo-hi, primo imperatore dell'impero. Egli visse 900 anni prima dell'era cristiana. I primi interpreti dell'*Y-King* furono l'imperatore Veng-vang (a 1400 prima dell'era cristiana) e il figlio di lui, Tsing-Kong. Finalmente — cinque secoli innanzi l'era volgare — Kong-fu-tse (Confucio), che illustrò con un suo commentario la tavola di Fo-hi. Così l'*Y-King*, ebbe la forma in cui è presentemente conosciuto. Questo libro può essere considerato una enciclopedia cinese, trattando di metafisica, di fisica e di morale.

Secondo l'*Y-King* l'uomo possiede due anime: una grossolana, detta *Re*, la cui proprietà è il sentimento; l'altra detta *Hoon*, che ha per carattere l'intelligenza. Alla morte, la prima va alla terra, dond'era venuta; la seconda risale al cielo, dond'era discesa, e diventa *Siu*, cioè un genio.

La morale dell'*Y-King* ha per fondamento l'umiltà, che, tutto supera e non può essere superata. L'uomo, per mezzo di essa, può elevarsi fino al *Tao*, cioè alla ragione suprema.

I concetti teologici dei cinesi concordano con quelli degli altri popoli in un'idea capitale. Ciò prova che lo spirito umano si formò sempre la nozione di Dio, come di un essere incomprendibile, che solamente si può concepire quale sostegno e base di tutte le cose. Per indicare questo sostegno è questa base, i cinesi hanno l'immagine del *Gran Colono*.

La Cina è povera di sistemi filosofici; in paragone specialmente dell'India in questa sua condizione deriva dalla natura stessa dello spirito cinese, è piuttosto a curare le cose individuali e minute, che ad innalzarsi alla speculazione filosofica; il che richiede vasta capacità d'intendimento e fervida fantasia. Ciò non ostante, essa produsse, verso il VI secolo (prima dell'era cristiana) due celebri scuole, metafisica la prima, morale la seconda: questa fondata da Confucio; quella da Lao-tse.

Tralasciamo di accennare alla metafisica di Lao-tse, che ha molti punti di contatto con le dottrine greche, e principalmente con quello di Pitagora o di Platone. Vediamo piuttosto in che cosa consista la morale di Confucio, cui la Cina rende onori divini, riverendolo, come il *Saggio per eccellenza*.

La sostanza della morale di Confucio è compresa nel passo seguente:

« Bisogna che osservate le tre leggi fondamentali di relazione, che passano tra sovrani o sudditi, tra padre e figli, tra marito e moglie, e che osservate ancora la pratica di cinque virtù capitali; »

L'umiltà, vale a dire la carità universale fra tutti gli individui della nostra specie, senza distinzione alcuna; la giustizia, che da ciascuno quello che gli è legittimamente dovuto, senza favorire l'uno a preferenza dell'altro; l'osservanza delle cerimonie e degli usi stabiliti, affinché quanti convivono abbiano una stessa condotta e partecipino agli stessi vantaggi ed incomodi; la rettitudine di mente e di cuore,

che fa in ogni cosa cercare il vero e desiderarlo, senza volere ingannare né sé, né gli altri;

La sincerità, ossia la buona fede, che esclude qualunque finzione, qualunque maschera, sia nella condotta, sia nei discorsi.

Il carattere proprio della dottrina di Confucio sta in ciò che tutti i doveri dell'uomo sono forme varie di quelli domestici; la legge di famiglia è la legge universale. Tale è l'idea madre di questa filosofia, che riduce tutte le virtù alla sola pietà filiale.

Ma per concepirne l'efficacia universale, bisogna comprendere questa virtù in tutta la sua estensione. Essa si divide in tre immense sfere: la prima è quella delle cure e del rispetto che bisogna avere per i genitori; la seconda abbraccia quanto riguarda il servizio del principe e della patria; l'ultima — la più sublime — è quella dell'acquisto delle virtù e di quanto concorre al nostro perfezionamento.

La famiglia, lo Stato, l'universo, sono fatti secondo lo stesso tipo. Il padre, il principe, Dio sono i capi di questa triplice famiglia. L'autorità del padre è quella di Dio; l'autorità del principe è quella del padre. I figli sono verso il padre ciò che i sudditi verso il principe; quello che sono tutti gli uomini relativamente a Dio.

Il tedesco Kannezieser, dal quale è tolta questa sintesi della sapienza teologica e della sapienza filosofica della Cina, fa notare che la morale di Confucio racchiude un difetto profondo, che fu cagione di conseguenze funeste in ogni tempo. Essa confonde intimamente la società politica, la città con la famiglia, in cui tutte le proprietà appartengono al padre, come tutte le volontà non possono essere che la sua. Tale confusione escludendo la libertà, fa prevalere l'obbedienza; onde l'immobilità della nazione cinese, che non ebbe altra forza se non quella della stabilità, senz'attività progressiva: all'opposto della nazione olena, che spiegò grande attività, senza possedere il principio della fermezza.

Il cristianesimo depose nel seno dei popoli, che ha illuminato, questi due elementi, l'armonia dei quali concorrerà alla perfezione politica cui aspiriamo.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La questione Chinesa.

Roma 5 — Gli ufficiosi fanno comprendere che la questione dell'occupazione della baia di San Mun potrebbe essere risolta anche prima dell'arrivo del march. Salvago Raggi a Pechino. In caso diverso Canevaro domanderebbe il rinvio delle interpellanze. L'Inghilterra vi lavora assiduamente. Il Salvago Raggi si imbarcherà il 9 a Napoli e andrà celeramente a destinazione.

La salute del Pontefice.

Roma 5 — Leone XIII ancora non dice messa, ma l'ascolta. Volevansi pure rimandare i pellegrinaggi già organizzati, ma confermasi che egli vi si oppone. I medici insistono però perchè riceva soltanto i capi dei pellegrinaggi.

All'Esposizione di Parigi.

Roma 5 — La Commissione superiore metrica decise che gli uffici metrici pel saggio dei metalli preziosi concorrano all'Esposizione di Parigi.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 4 aprile.

Le ricerche quotidiane che abbiamo in ogni articolo e che continuano ad oltrepassare quanto può fornire la piazza, mantengono il mercato in uno stato animato ed interessante.

La fabbrica non indietreggia ad accollarsi tutto ciò che appena è regolare di prezzo; ed essa ha dimostrato ancora oggi d'essere disposta, con offerte migliorate, ad assecondare almeno in parte le pretese del venditore, purché questo non raggiunga l'esagerazione.

In quanto ai prezzi, anche senza nu-

merose transazioni, salgono lentamente o per titoli fini anche in modo abbastanza sensibile.

Esistevano oggi discrete ricerche in greggio 13/15/14/16, ma in quella come negli altri generi la scarsità di lotti trattabili rappresentava l'ostacolo maggiore ad importanti transazioni.

(Dal Sole).

Bollettino della Borsa

Table with columns for Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi e Valute, and Ultimi Dispacci. Includes data for Italian 5% bonds, various bank shares, and exchange rates.

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 107.94.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOL, garante responsabile.

Elixir di China Ferruginoso alla Noce Vomica

preparato da Eugenio Metz Farmacia alla Croce Rossa Udine - Via Aquileia, 18 - Udine

Eccellente tonico, rafforzatore della digestione e del sangue; torna d'indiscutibile efficacia nelle inappetenze, dolori di stomaco, nausea e conseguenti mali di capo; per il che è ottimo rimedio nelle anemie, e in generale utilissimo come buon riparatore in tutti i casi di deperimento fisico.

Da affittarsi

in posizione centralissima della Città ampio e ben avviato locale composto di molti vani a piano terra e nei piani superiori, specialmente adatto per uso locanda, birreria ed altro.

Per chiarimenti e trattative rivolgersi al sig. Francesco Gobessi presso il Notaio Baldissera, Via Paolo Sarpi N. 24.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista Dott. Gambarotto

Udine, via Mercatovecchio, 4.

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuato il Sabato e la Domenica.

Visite gratuite ai poveri Lunedì, Mercoledì e Venerdì, alle ore 11, nella Farmacia Filippuzzi.

Al secondo Sabato di ogni mese sarà a Portonone all'albergo delle Quattro Corone dalle 9 alle 11.30.

P. BALICO SPECIALISTA

PER LE

malattie veneree e della pelle

già assistente nella R. Università di Padova.

Allievo delle cliniche di Vienna e Parigi

dà consultazioni il giovedì e la domenica dalle ore 8 alle 11.

Udine - Via Di Prampera n. 1 - Udine (vicino al Duomo).

PITIECOR

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

e Catramina BERTELLI (500)

Rinuncia le virtù ricostituenti del purissimo olio di fegato di merluzzo a quelle antitubercolari della Catramina.

RICOSTITUENTE PER BAMBINI E ADULTI

Il PITIECOR ha sapore piacevole.

Trionfa contro: E sempre:

Table listing ailments treated by Pitiecor: Rachitismo, Scrofola, Denutrizione, Consunzione, Tubercolosi, Catarri e Tossi croniche, Gracilità, Debolezza.



Costa L. 3 alla bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bottiglie L. 8.60, franco; Una bottiglia triplo L. 6.50, più cent. 60 se per posta; Due bottiglie triplo L. 12.25, franco di porto, da A. Bertelli e C., Chimici, Milano, e in tutte le Farmacie.

GRANI - SOLFATO DI RAME ZOLFI - CONCIMI - CARBONI

per trasporto da Venezia (Marittima) a destino, ogni e qualunque spesa compresa, chiedere i prezzi a

FRATELLI GONDRAND - VENEZIA

ARTURO LUNAZZI - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

VINI e LIQUORI ESTERI e NAZIONALI

Magazzino e Studio

Via Savorgnana N. 5

BOTTIGLIERIE

Via Palladio Num. 2

Posta 5

BOTTIGLIERIA

al Vermentis Gancia

Via Cavour N. 11

Magazzino fuori dazio

Suburbio Aquileia

Specialità della Ditta

ELIXIR FLORA FRIULANA

cordiale potente, tonico corroborante digestivo

PREMIATO

- List of awards: Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897, Diploma d'onore e Croce d'oro all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897, Medaglia d'oro di 1° grado all'Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1898, Medaglia di bronzo all'Esposizione generale italiana Torino 1898, Grand Prix e Medaglia d'oro all'Esposizione Universale di Digione 1898.

Vendesi in bottiglie originali da L. 5, 2.50 e 0.50 l'una.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al Ferro-Fragliari del prof. Pagliari, premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro. Trovasi in tutte le Farmacie a lire una la bottiglia. Trent'anni di continuo incontestato successo: 4000 certificati. Gratis a richiesta importante monografia illustrativa PAGLIARI & C. FIRENZE.

Amaro Bareggi

a base di Ferro-China-Babarbaro

Premiato con medaglia d'oro e d'argento

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico e digestivo dei preparati similari, perchè la presenza del BARBARO oltre a nutrire le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza che è originata dal solo FERRO CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendolo dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.

Il Chimico-Farmacista Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO ripercettore delle forze dei cavalli e delle migliori polveri contro la bolsaggine o tosse dei cavalli e buoi. Dirigere domanda alla Ditta E. G. Fratelli Bareggi - Padova.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata "La salutare". Dieci medaglie d'oro - Due diplomi d'onore - Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 - Duecento certificati italiani in otto anni.

Concessionario per l'Italia A. V. Rizzo, Udine, Suburbio. Villalta casa marchese Fabio Mangilli.

Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto incomparabile e salutare al non sempre innocuo solfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Anticanizie - Migone



È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Costa lire 4 la bottiglia. Aggiungere però cent. 50 per la spedizione per mezzo postale.



Kosmeodont

Preparate dentifriche di ANGELO VIGONE & C. MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Il KOSMEODONT - VIGONE prepara come Bixite, come Pasta e come Polvere è un composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa.

Costa lire 4 la bottiglia. Aggiungere però cent. 50 per la spedizione per mezzo postale.



Sirolina

Preparata da P. Hoffmann - La Roche C. - Gailles. Rimedio efficacissimo nelle Malattie Pellicolari, Bronchiti, Pertosse, Catarsi cronici, ecc.

GUARIRE RADICALMENTE

non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni malattia; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia segreta (Blenorragia in genere) non guardano che a far scomparire il più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre radicalmente la causa che l'ha prodotto.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Gallesini di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro e Lino, N. 2, possiede la fedele e magistrale ricetta della vera pillola del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova.

Advertisement for LOZIONE PERUVIANA by ZEMPT FRERES. Includes text 'Impedisce la calvizia, conserva, sviluppa e dà vigore AI CAPELLI e BARBA' and an illustration of a woman.

Advertisement for TORD-TRIFE featuring a dog illustration and text 'Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 CON MEDAGLIA D'ORO'.

ORARIO FERROVIARIO table with columns for Partenza, Arrivi, Partenza, Arrivi and various station names like Udine, Venezia, Trieste, etc.

Advertisement for 'Le migliori tinture del mondo' including 'ACQUA CELESTE AFRICANA' and 'CERONE AMERICANO' with illustrations of women's faces.

Advertisement for LA VERA ANTICANIZIE A. LONGGIA featuring a portrait of a man and text 'QUESTA IMPORTANTE PREPARAZIONE, SENZA ESSERE UNA TINTURA, POSSIÈDE LA FACOLTÀ DI RIDONARE MIRABILMENTE AI CAPELLI e ALLA BARBA il primitivo e naturale colore biondo, castano o nero'.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE table with columns for Partenza, Arrivi, Partenza, Arrivi and station names.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.